

DIOCESI DI CALTANISSETTA

MARIANNA AMICO ROXAS

Venerabile



POSTULAZIONE DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE



*In ricordo del Centenario della Consacrazione
nella Compagnia di S. Orsola di Marianna Amico Roxas*

1912 – 6 maggio – 2012

Fotografie:
Giuseppe Curatolo - Giuseppe Drogo

Impaginazione:
Salvatore Tirrito - Curia Vescovile Caltanissetta

Stampa:
Tipografia Strazzeri - Delia

DIOCESI DI CALTANISSETTA

MARIANNA AMICO ROXAS

Venerabile

CHIESA CATTEDRALE
13 gennaio 2012

INDICE

<i>Presentazione</i> di Suor Rosa Graziano	7
<i>Introduzione</i>	9
CELEBRAZIONE EUCARISTICA	11
Dal Saluto di S.E.R. Mons. Mario Russotto al Card. Angelo Amato	13
Dal Decreto sulle virtù	15
Dall'omelia del Card. Angelo Amato, SDB	17
Ringraziamento	19
Inno	20
TESTIMONIANZE	21
<i>Ho bisogno di amare Gesù</i> Maria Razza	23
<i>Sorriso di donna, il Musical su Mariannina...</i> Francesco Miceli	24
<i>Celebrazione emozionante</i> Valentina La Verde	25
<i>Marianna, una santa tra la gente</i> Giuseppe e Azzurra Ruggeri	26
<i>Donna protagonista dei nostri giorni</i> Carmelo Carvello	27
<i>Desiderio di Santità</i> Salvatore Amico Roxas	29
ISTANTANEE FOTOGRAFICHE	31

PRESENTAZIONE

La gioia per l'evento ecclesiale della Venerabilità della Serva di Dio Marianna Amico Roxas risuona ancora in tutta la diocesi di Caltanissetta. Sono contenta di presentare questo numero speciale di "Agli Amici di Marianna Amico Roxas" che vuole esprimere la gratitudine a Dio per questo dono e la giusta attenzione ai devoti della Venerabile, ai quali è bello comunicare tale avvenimento.

Vengono riportati interventi importanti che chiariscono tale avvenimento che fa parte già della storia della Chiesa nissena. Marianna Amico Roxas è Venerabile e ciò è importante perché la Chiesa la riconosce capace di essere modello per i cristiani di oggi, così bisognosi di luci che additino il vero cammino.

Marianna introdusse per prima nella Chiesa nissena la modalità "secolare" della consacrazione a Dio nel quadro dello sviluppo delle forme di vita consacrata femminile, promuovendo l'attenzione al laicato come destinatario di proposte di spiritualità e non semplicemente di devozioni.

Soprattutto, con la sua adesione alla Compagnia di S. Orsola, seppe introdurre in Sicilia la forma di consacrazione a Dio restando nel mondo, secondo lo spirito di Sant'Angela Merici.

A Marianna si deve l'impegno per l'evangelizzazione e la catechesi dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, la formazione di catechisti, il sostegno alle vocazioni sacerdotali e religiose, l'attenzione ai poveri e ai bisognosi, la promozione della persona umana, in particolare della donna, nella Chiesa e nella società.

La Venerabile Marianna Amico Roxas è stata, dunque, una donna con una santità pienamente radicata nel popolo nisseno e vissuta con genialità evangelica.

Il Card. Angelo Amato, che ha presieduto la Celebrazione eucaristica in Cattedrale con accanto il Vescovo Mons. Mario Rusotto e tanti Sacerdoti, nell'omelia ha detto che «si tratta di una tappa fondamentale nel processo di beatificazione e di canonizzazione, perché la Chiesa ha riconosciuto che la sua testimonianza cristiana

ha raggiunto la vetta di santità, vivendo in pienezza le beatitudini evangeliche». E Mons. Russotto ha aggiunto che Marianna «è stata sale, luce e lievito per la Chiesa e nella società».

Tutto quello che è pubblicato in questi fogli dimostra che tutti siamo chiamati alla santità come Marianna, in maniera semplice e nella fedeltà quotidiana: tutto vissuto in comunione con Dio e con i fratelli. Traspare, inoltre, da questi fogli un esempio luminoso di donna che ha saputo coniugare splendidamente nella sua persona la consacrazione e la secolarità.

La Venerabile fu una donna cristiana che ha saputo giocare bene il suo genio femminile per Cristo e per la Chiesa. In questo sta la modernità della sua spiritualità, perché oggi si pone come esempio della bellezza della femminilità, come genio femminile nel dono di sé in mezzo alla gente, nelle famiglie e nel tessuto vivo di una società secolarizzata, dove più urge porre i semi della buona novella.

Auguro che ogni lettore e ogni lettrice possano seguire le orme della Venerabile e diventare messaggeri dell'amore smisurato di Dio per l'umanità.

Suor Rosa Graziano
Postulatrice della Causa

INTRODUZIONE

Tutto comincia nella seconda metà degli anni '80 quando don Cataldo Naro raccoglie le lettere di Marianna Amico Roxas sparse negli Archivi delle Compagnie o in possesso di singole persone e nel 1987 le pubblica nel libro: M. AMICO ROXAS *"Lettere a Giulia Vismara e altri"* – Centro Studi sulla Cooperazione "A. Cammarata" Ed. del Seminario – Caltanissetta.

Durante la presentazione di questo libro, avvenuta nella Chiesa S. Maria del Rosario di San Cataldo, nel marzo 1988, don Giovanni Speciale propone al Vescovo di Caltanissetta, mons. Alfredo M. Garsia, di avviare il processo per la Canonizzazione di M. Amico Roxas.

Il 22 settembre 1988, mons. Garsia richiede il Nulla Osta alla Congregazione per le Cause dei Santi e gli viene concesso il 14 dicembre dello stesso anno. La *Compagnia di Sant'Orsola* della diocesi di Caltanissetta, Attore della Causa, nomina padre C. Quaranta, come Postulatore il quale incarica Carmela Perricone come suo vice. Mons. Garsia nomina i membri del Tribunale Ecclesiastico: Mons. M. Alù, Sac. A. Spilla, Can. S. Ferraro e Diac. O. Castelli.

Il 4 marzo 1989, nella Chiesa Madre di San Cataldo, si apre il Processo che si chiuderà l'11 maggio 1991.

Il Tribunale ha lavorato con abnegazione per ascoltare i testimoni e raccogliere tutto il materiale possibile per conoscere la vita, le virtù e la fama di santità di M. Amico Roxas.

Gli Atti del Processo diocesano, trasmessi alla Congregazione, sono riconosciuti validi con Decreto del 5 febbraio 1993.

Nel 2004 al postulatore p. Quaranta succede Suor Rosa Graziano delle Figlie del Divino Zelo che il 26 luglio 2006 consegna la *Positio* alla Congregazione.

Il 18 marzo 2011 il Congresso Speciale della Congregazione espri-

me voto favorevole sull'eroicità delle virtù e la fama di santità di M. Amico Roxas.

Il 19 dicembre 2011 il Santo Padre Benedetto XVI autorizza la Congregazione a promulgare il Decreto di venerabilità.

Il 13 gennaio 2012, alle ore 18, nella Cattedrale di Caltanissetta, il Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, Card. Angelo Amato, consegna il decreto e presiede alla Concelebrazione Eucaristica.

In questi anni si è creato un movimento attorno a questa figura luminosa che ha suscitato interesse in studiosi e semplici fedeli. Numerose sono ad oggi le grazie ottenute per intercessione dell' Amico Roxas ed è crescente la richiesta di materiale per conoscerla.

Carmela Perricone
Vice postulatrice della Causa

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

DAL SALUTO
DI S.E.R. MONS. MARIO RUSSOTTO
AL CARD. ANGELO AMATO

*Prefetto della Congregazione
per le cause dei Santi*

Caltanissetta – Cattedrale, 13 gennaio 2012

Eminenza Rev.ma Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, anche a nome di tutto il Presbiterio e delle carissime figlie della Compagnia di Sant'Orsola, insieme all'intera Comunità ecclesiale, Le porgo il mio riconoscente saluto e un caloroso benvenuto nella Diocesi di Caltanissetta.

Ringrazio l'Eminenza Vostra per la pronta disponibilità a venire di persona in questa nostra piccola Chiesa dal cuore grande, accettando di presiedere questa solenne Concelebrazione Eucaristica per consegnarci il decreto di venerabilità di Marianna Amico Roxas. Tale evento riempie di gioia il nostro cuore, anche perché è la prima volta che accade nella storia della nostra Diocesi, fondata nel 1844. Grazie, dunque, Eminenza carissima, per la Sua squisita e generosa premura pastorale verso questa nostra Chiesa, periferia dell'Italia ma cuore della Sicilia e ponte fra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo.

Saluto e ringrazio fraternamente S. E. Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia e Assistente spirituale della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola, e con lui la Presidente Maria Razza, per aver accettato il nostro invito a partecipare a questa solenne Liturgia.

Saluto e ringrazio tutte le gentili Autorità presenti, la carissima Postulatrice Sr. Rosa Graziano, i familiari della Venerabile Marianina e l'intero santo popolo di Dio qui convenuto.

A tutti e a ciascuno rivolgo il mio cordiale saluto e il mio accogliente abbraccio in questa chiesa Cattedrale, cuore della nostra Diocesi, e perciò luogo teologico unico e ideale per celebrare questa Santa Eucaristia di ringraziamento al Signore per il dono di Marianina Amico Roxas...

Gli onori degli altari sono dunque più vicini, ma la fama di santità e il buon profumo di Cristo in questa figlia della nostra Chiesa nissena rimangono costanti e intensi nel tempo e nello spazio.

[...] Il 19 dicembre, infine, il Santo Padre Benedetto XVI ha firmato l'atteso decreto di venerabilità ed oggi, alle soglie dello speciale anno mericiano che celebra il primo centenario della fondazione della Compagnia di sant'Orsola in Sicilia, ringraziamo il Signore per questo singolare dono alla nostra Diocesi e a tutta la Santa Chiesa di Dio.

[...] La Venerabile Marianna Amico Roxas è stata dunque sale, luce e lievito per la Chiesa e nella Chiesa, per la società e nella società. Le ha fermentate e illuminate con il suo carisma; ha saputo vincere tribolazioni e difficoltà e, con la pazienza "del divino contadino", ha saputo attendere il tempo giusto per raccogliere i frutti della sua missione e della sua vocazione.

I Santi sono gli amici di Dio; sono quelle luci a noi vicine, che ci guidano nel cammino e nella fascinosa e faticosa avventura credente della vita. Grazie a queste "stelle di divina Grazia", possiamo sperare anche noi di lasciarci intercettare e incontrare da Cristo Gesù, il Crocifisso Risorto nostra Via, Verità e Vita.

Eminenza Rev.ma, non si possono nascondere la commozione e la gioia di tutti i presenti e di me personalmente per questo grande evento, primo nella mia vita e nella storia di questa amatissima Chiesa nissena, che il Signore ha voluto affidare alle mie cure pastorali più di otto anni or sono. La nostra è una storia giovane ma appassionante, intensa e ricca di figure di santità più o meno note agli uomini ma ben presenti nel cuore di Dio.

CALATANISIADENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servae Dei MARIAE ANNAE AMICO ROXAS
Christifidelis Laicae
Fundatricis Societatis a Sancta Úrsula
(1883 – 1947)

DAL DECRETO SULLE VIRTÙ

[...] Marianna Amico Roxas... fortemente radicata nella carità, si rese disponibile all'azione della grazia e, in una progressiva comunione con il Signore, si immerse nell'adesione alla volontà di Dio e nel costante esercizio delle virtù umane e cristiane.

[...] Marianna ebbe una volontà tenace sia nell'impegno ascetico sia nella donazione al prossimo, realizzando un giusto equilibrio tra contemplazione e azione. Visse una «santità al femminile» la cui connotazione essenziale è l'amore materno, segno della tenerezza di Dio verso il genere umano. Ella fu madre per le sue figlie e la sua maternità spirituale fu operatrice di unità...

Il suo impegno tendeva a coinvolgere molte anime in una via di santità. Radunò attorno a sé numerose ragazze del ceto contadino e artigiano, che formò e guidò in un cammino di spiritualità, come pure avvicinò giovani appartenenti a famiglie più facoltose; si fece apostola della catechesi ai bambini e agli adolescenti e curò in modo speciale l'evangelizzazione della gioventù trascurata; fu serva dei poveri, infermiera presso gli infermi, sollecita per i sacerdoti e le persone consacrate.

La sua fragile salute l'accompagnò per anni... Consapevole della gravità della malattia, Marianna si abbandonò completamente in Dio e visse con fermezza e serenità questa dura esperienza, tutta protesa verso lo Sposo ricercato da sempre. Pronunziando le ultime parole «sia fatta la volontà di Dio», chiuse gli occhi alla luce di questo mondo ed entrò nell'eternità per celebrare le nozze con Cristo. Era il 24 giugno 1947.

La sua fama di santità, già diffusa tra il popolo, ebbe significativi attestati anche dal clero nisseno. Il 4 marzo 1989 presso la Curia ecclesiastica di Caltanissetta si aprì l'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità della Serva di Dio, che si concluse l'11 maggio 1991: la sua validità giuridica fu riconosciuta dalla Congregazione per le Cause dei Santi con decreto del 5 febbraio 1993. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù. Con esito positivo, si è tenuto il 18 marzo 2011 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. Durante la Sessione Ordinaria dell'8 novembre 2011, sentita la relazione del Ponente della Causa, Sua Eccellenza Mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa, i Padri Cardinali e i Vescovi hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Presentata dunque un'accurata relazione di tutte queste fasi al Santo Padre Benedetto XVI da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, lo stesso Santo Padre, ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato:

Consta che le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e le virtù annesse, furono esercitate in grado eroico dalla Serva di Dio Marianna Amico Roxas, Laica e Fondatrice della Compagnia di Sant'Orsola, per il caso e le finalità di cui si tratta.

Infine ha dato disposizione che questo decreto sia pubblicato e trascritto negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 19 del mese di dicembre dell'Anno del Signore 2011.

Angelo Card. Amato
Prefetto

✠ *Marcello Bartolucci*
Arcivescovo di Bevagna
Segretario

DALL'OMELIA DEL CARD. ANGELO AMATO, SDB

Il 19 dicembre del 2011 rimarrà una data memorabile per la Compagnia di Sant'Orsola, per la diocesi di Caltanissetta e per tutta la Chiesa siciliana. Una figlia di questa nobilissima terra sicula viene messa sul candelabro, perché diffonda lo splendore delle sue virtù sulla Chiesa intera. Siamo grati al Santo Padre Benedetto XVI, che ha disposto la pubblicazione del decreto di venerabilità della Serva di Dio Marianna Amico Roxas, nata a San Cataldo il 21 dicembre 1883, e ivi deceduta in concetto di santità il 24 giugno 1947.

Si tratta di una tappa fondamentale nel processo di beatificazione e di canonizzazione, perché la Chiesa ha riconosciuto che la sua testimonianza cristiana ha raggiunto la vetta della santità, vivendo in pienezza le beatitudini evangeliche. La Venerabile Marianna Amico Roxas, cioè, si è elevata molto al di sopra della nostra mediocrità, vivendo con eroismo le virtù cristiane della fede, della speranza, della carità e delle altre virtù ad esse connesse.

[...] Per la Venerabile Marianna Amico Roxas, che visse in pienezza la spiritualità della *Regola* di Sant'Angela Merici, le testimonianze di questi atti virtuosi sono numerosissime ... Mons. Loreto Viscuso, che conobbe Marianna fin da piccola, ci lascia questo ritratto altrettanto lusinghiero: "Posso affermare che [Marianna] parlava sempre di Dio o con Dio. Il suo modo di pregare incantava chi la vedeva. Era staccata dai beni temporali e invitava le "Figlie" a fare altrettanto...

[...] Il segreto della santità eroica della Venerabile era il suo amore per Gesù. La sua esistenza fu interamente concentrata su Cristo.

[...] Era edificante la sua pietà eucaristica... Per lei l'Eucaristia era il luogo privilegiato per ascoltare le ispirazioni del Signore e per disporre il cuore a compiere opere di bontà e di carità. Alle sue Figlie augurava: «Siate ognuna l'ostensorio di Gesù». Il suo eroismo virtuoso non ammetteva mezze misure.

[...] Grande era la sua carità verso Dio e altrettanto grande era la sua carità verso il prossimo... Atti di immensa carità erano anche i suoi giudizi benevoli e misericordiosi...

Questa magnanimità veniva attinta al cuore misericordioso di Gesù, dal quale apprendeva anche una piccola grande virtù, l'umiltà. Per Marianna l'umiltà era la sintesi del Vangelo. Ella usava spesso l'immagine delle radici delle piante, che, solo sprofondando nel nascondimento del terreno, riescono a produrre alberi robusti con rami pieni di fiori profumati e di frutti gustosi...

Per lei l'umiltà costituiva l'imitazione più perfetta di Cristo. L'umiltà ci avvicina al cuore di Gesù, la superbia ce ne allontana...

[...] Di fronte a questa donna così fragile e pura, nel cui cuore si nascondeva la luce dorata dell'eternità divina, non si può fare a meno di esclamare con nostro Signore: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (Lc 10,21).

[...] Padre Cristoforo Bove, concludendo la sua *Informatio*, affermava: «Dal carisma di Sant'Angela Merici Marianna trasse soprattutto tre elementi, che furono il cardine del suo impianto spirituale: la nuzialità della consacrazione verginale, una tenera maternità e l'esercizio del divino volere».

Marianna è un'eroina del nostro tempo. Anche lei con la sua santità ha fatto l'Italia e gli italiani. Per questo ella è un segno non solo per le consacrate della Compagnia di Sant'Orsola, ma per tutti: un segno di perfezione cristiana, perché tutti siamo chiamati alla santità; un segno di carità, perché tutti siamo chiamati a fare il bene; un segno di autenticità, perché tutti siamo chiamati alla libertà dei figli di Dio; un segno di Vangelo, perché tutti siamo chiamati a testimoniare Cristo e la sua parola di verità.

Contemplando questa donna, che la Chiesa ha dichiarato Venerabile, siamo invitati a riscoprire la nostra fede e a riappropriarci del nostro battesimo. È da questo tesoro divino che possiamo attingere la gioia di vivere il nostro tempo, non angosciati dalle mille notizie di cronaca nera, ma stimolati a fare il bene e a vivere la vita buona del Vangelo. È di questo che oggi più che mai abbiamo tutti bisogno: di donne e di uomini buoni, che imitano Gesù, il maestro buono.

RINGRAZIAMENTO

Rendiamo lode al Signore, perché ci ha rivelato le meraviglie che ha compiuto in Marianna Amico Roxas.

Grazie al riconoscimento dell'eroicità delle virtù da parte del Santo Padre Benedetto XVI; al servizio del Prefetto della Congregazione, Card. Angelo Amato, che oggi ci fa dono della sua presenza; alla sollecitudine del nostro Vescovo mons. Russotto che gode della Venerabilità di una Figlia della diocesi di Caltanissetta; grazie all'attività della Postulazione della Causa, nel lavoro puntuale della Postulatrice, suor Rosa Graziano e nell'opera continua della Vice postulatrice, Carmela Perricone.

Grazie a Mons. Cataldo Naro e a tutti coloro che ne hanno delineato il profilo con testimonianze dirette, con la pubblicazione e rilettura delle sue lettere, studi di carattere teologico-spirituale, rappresentazioni di vario genere; a quanti si rivolgono alla Serva di Dio per impetrare grazie, oggi tutti abbiamo potuto partecipare a questa solenne Celebrazione Eucaristica, a lode e gloria di Dio Padre.

Per tutto e per tutti, ringraziamo il Signore.

Aurora Caramia

Direttrice della Compagnia di Sant'Orsola
della Diocesi di Caltanissetta

A MARIANNA AMICO ROXAS

Inno

Una lampada accesa,
bianchi fiori e gigli,
un libro aperto
sulla candida urna.

Pregchiere incessanti,
richieste di grazie,
attese, speranze
di gente devota.

Rit. Figlia amabile del Padre,
fedele sposa di Gesù
Redentore,
serva umile dello Spirito Santo,
avvicina a Dio i figli
delle nuove generazioni.

Una vita, la tua,
d'impegno e preghiera,
d'esempio perfetto
di vita donata.

Ora attendi nel sonno,
lì, nel massimo tempo,
quel dì che t'avrà
tra i Santi di Dio.

Rit. *Figlia amabile del Padre...*

Venerata Marianna
di Maria innamorata
prega per noi
il suo Figlio Gesù.

Dei sancataldesi
sei la Figlia diletta
il fiore più bello
donato dal Cielo.

Rit. *Figlia amabile del Padre...*

M° Angelo Pio Leonardi

TESTIMONIANZE

HO BISOGNO DI AMARE GESÙ

... 13 gennaio 2012... Ho partecipato con immensa gioia, insieme a un popolo in festa nella bella cattedrale di Caltanissetta, alla solenne celebrazione della “Venerabilità” di Marianna Amico Roxas.

Vivevo intensamente questo momento, reso ancor più solenne dalla presenza del Cardinale Amato, del Vescovo Mons. Russotto, dell’Assistente del Consiglio delle Federazione delle Compagnie di Sant’Orsola, mons. Tessarollo, e ripensavo all’affermazione di Mariannina «... ho bisogno di amare Gesù».

Questa ed altre espressioni simili sono ricorrenti nelle sue lettere.

Inviti caldi e accorati ad amare il Signore, a mettere Lui al primo posto, a rinsaldare con Lui un rapporto di fiducia e di abbandono alla volontà di Dio, a spendersi, senza sconti, per il bene concreto dei Fratelli e delle Sorelle!

Questi pensieri hanno generato nel mio cuore un “tumulto” di sensazioni e di sentimenti! Innanzi tutto una grande “commozione”: una Figlia della terra Nissena, la quale si reputava di «debolissima natura», che «... lascia alle anime nostre un bene, un tesoro immenso di cui ci ha arricchito Gesù per suo mezzo».

Veramente il Signore Gesù ha arricchito me, la Compagnia Nissena, la sua Chiesa locale e la Chiesa universale, di un «bene, di un tesoro immenso».

Pensavo: Dio fa veramente cose straordinarie con “strumenti” ordinari!

Veramente Lo Spirito del Signore Risorto rende capaci di riprodurre in noi l’immagine di Gesù! Allora a Marianna ho chiesto di intercedere per ciascuna sua Figlia spirituale, per quelle che ancora oggi cercano di accompagnarsi a lei nella sequela di Gesù, sulla strada del Vangelo, come ha indicato a tutte Sant’Angela Merici.

Maria Razza – Presidente
Compagnia di Sant’Orsola
Istituto Secolare di S. Angela Merici – Federazione

SORRISO DI DONNA, IL MUSICAL SU MARIANNINA...

Scrivere uno spettacolo su Marianna Amico Roxas è stata un'idea nata per caso nell'intimità del mio cuore. Mi ritrovo con la mente alle ore 10:00 del 20 Dicembre, vigilia del compleanno di Mariannina, al teatro Marconi, dove i tecnici stanno ultimando di montare le luci: domani si va in scena con la prima del musical "Sogno di Madre". Un' inattesa chiamata di Don Pino La Placa. Rispondo...e mi si stringe un nodo in gola: *è stata proclamata l'eroicità delle virtù di Marianna Amico Roxas da adesso è venerabile*. Mi accorgo che tutto quello che sta accadendo fa parte di un disegno, partito qualche mese fa in collaborazione con l'associazione Convivium di San Cataldo: costruire *un musical su Marianna Amico Roxas*. Un musical in due atti che l'ha fatta – in qualche modo – rivivere... ma non attraverso la "finzione" del teatro, ma con le sue parole e i suoi fatti (veri) che si spalancavano al cuore. Quando il teatro "Marconi" di San Cataldo ci ha aperto i suoi battenti mi sono chiesto quando fu l'ultima volta che Mariannina era entrata in questo posto. Mariannina: figlia, sorella e poi in un certo senso anche madre. Madre anche mia. Una donna qualunque. Con l'animo però limpido al bene e intimamente unito a Dio. Si apre il Sipario! Luci in scena! Il primo e il secondo atto scorrono e commuovono tutti, mentre le sue parole rimbombano e vanno al cuore: la scelta di Dio, l'incontro con Giulia Vismara e la sequela di Sant'Angela Merici, la creazione dei "nidi", l'incontro con Antonietta Mazzone, la sua infinita carità e poi la guerra rivive la vita di Marianna, interpretata dolcemente da una ragazza di appena 13 anni. Mi ritrovo anch'io il 13 Gennaio in Cattedrale, per fare festa e ringraziare il Signore per averci donato Mariannina! Stava salendo agli onori degli altari la dolcezza di una donna che ormai era entrata nel mio cuore e che già sentivo teneramente come un'amica. Acqua limpida di una vita passata, che stava continuando ad annaffiare il presente della mia esistenza.

Francesco Miceli

CELEBRAZIONE EMOZIONANTE

Il 13 gennaio 2012, insieme ad un gruppo di giovani di Delia, partiamo alla volta della Cattedrale di Caltanissetta per un evento importante: Sua Eminenza il cardinale Angelo Amato consegnerà il decreto che stabilisce la Venerabilità di Marianna Amico Roxas.

Nella semplicità e insieme solennità della celebrazione in Cattedrale tutti noi abbiamo vissuto delle emozioni belle e speciali. Abbiamo riscoperto la figura di Mariannina, che da sempre avevamo sentito nominare con rispetto e devozione. Abbiamo vissuto un momento di comunione con la nostra comunità diocesana che ci ha fatti sentire parte viva e integrante della Chiesa.

Ci siamo emozionati dell'emozione del nostro Vescovo e di quella della nostra compaesana Carmela Perricone, vice postulatrice della causa di canonizzazione di Marianna Amico Roxas.

Raccontano Florinda e Miriam che la semplicità della cerimonia ha richiamato quella di Mariannina e, per questo, le ha fortemente emozionate. Ciò che di quel giorno è rimasto loro è il ricordo di una donna umile, dolce e con un forte slancio verso l'altro. Nonostante conoscessero la figura di questa donna, forte e delicata nello stesso tempo, le colpiscono le testimonianze che rivelano la sua finezza dei modi e dei pensieri, il suo essere discreta e coraggiosa anche nella sofferenza. Stefano, Luigi e Giuseppe sono molto giovani ma è bello vederli a loro agio in questa grande Chiesa.

Tornando nelle nostre case e nelle nostre comunità ci rimane una forte e bella impressione di quel giorno. Torniamo con la voglia di conoscere di più questa donna umile e coraggiosa, che ci indica la strada maestra per arrivare a Dio. La santità ci sembra una meta più possibile, perché qualcuno così vicino a noi l'ha realmente realizzata nella sua vita. E la nostra Chiesa ci sembra di più la nostra casa e la nostra famiglia, perché ci ha fatto condividere l'orgoglio e la gioia per una delle sue figlie migliori.

Valentina La Verde

MARIANNA, UNA SANTA TRA LA GENTE

Il 19 dicembre 2011 Marianna Amico Roxas è stata dichiarata Venerabile. La nostra partecipazione alla celebrazione in ringraziamento per la Venerabilità di Marianna ci ha permesso di conoscere meglio la figura di Marianna e le sfumature della sua opera fino a quel momento a noi poco note, ma soprattutto, ha generato in noi un enorme desiderio di diffondere la conoscenza di una “donna” unica per i suoi tempi.

Marianna, prima d’ora, era per noi giovani sposi, una “Santa in terra” secondo i racconti dei nostri nonni, quasi staccata dalla difficile società del tempo; oggi invece possiamo affermare che tale convinzione è del tutto distorta dalla sua effettiva opera a favore della gente comune e bisognosa; aveva il dono di ottenere le confidenze e sapeva rasserenare e consolare con soave semplicità.

Una donna che ha fatto dei suoi “talenti”, la fine scrittura, la musica, la pittura, il ricamo, la conoscenza delle lingue, uno strumento per glorificare Dio.

A colpirci è la modernità della sua vocazione e soprattutto la sua concretezza, non chiusa tra le mura di un convento, ma in mezzo alla gente come laica consacrata, coinvolgendo con il proprio carisma altre donne, generando nuove vocazioni secondo la Regola di Sant’Angela Merici e, pertanto, risultando estremamente attuale.

A noi il compito di riproporre agli attori del terzo millennio la figura di una *Donna* amica e madre di tutti: piccoli e adulti, sani e malati, poveri ed abbienti.

Azzurra e Giuseppe Ruggieri

DONNA PROTAGONISTA DEI NOSTRI GIORNI

Ho “conosciuto” la Venerabile Marianna Amico Roxas alla fine del 1986, quando i miei compianti maestri nello Spirito don Cataldo Naro e don Giovanni Speciale mi affidarono il compito di correggere le bozze del volume che raccoglie le lettere che la Venerabile aveva scritto a Giulia Vismara e altri. Un incarico semplice che mi permise di entrare nel mondo interiore della Venerabile e gustare parola per parola la bellezza della sua anima.

Così la lettura di tutte le lettere mi offriva la possibilità “vera” di accogliere e comprendere la maternità spirituale di Marianna Amico Roxas.

Già allora la Venerabile si presentava a me come esempio di consacrazione totale e sponsale a Cristo.

Giannina Pacinico, figlia di Sant’Angela, mi aveva parlato più volte della “santità” di Mariannina dalla quale era stata avviata ad una vita di preghiera più alta e più pura, ad una relazione sponsale con Cristo Signore più consapevolmente vissuto, ad una partecipazione ecclesiale più autentica.

Nel giugno 2008, mi sono ritrovato a scrivere e poi a rappresentare con i componenti della Comunità “La Presenza” il musical: “Una donna protagonista”, prima a Delia, poi a Caltanissetta (al Teatro Margherita) e infine a San Cataldo. Con canzoni suggestive, danze accattivanti, video coinvolgenti e toccante recitazione, il musical lueggia il volto della Venerabile dalla infanzia alla morte, tratteggiando in particolare i momenti più significativi della sua esistenza, soprattutto la formazione umana e cristiana ricevuta nella sua famiglia, l’incontro con la Vismara, gli inizi della Compagnia nella diocesi nissena, il suo instancabile donarsi per l’apostolato e la carità verso i poveri, la ricerca della verità con tutti (ecclesiastici e laici), il rapporto epistolare con le tantissime “figlie”, il suo amore filiale verso la Vergine Maria, la sua “santa” morte.

Le famiglie e i giovani della Comunità “La Presenza” attraverso un percorso multimediale originale e singolare si sono sentiti pro-

fondamente coinvolti e arricchiti nell'accostarsi alla Venerabile. La sua laicità, consacrata nella nuzialità con Cristo, è risultata viva, vitale e vitalizzante, ancor oggi attuale e da attualizzare con autenticità nella società contemporanea. In altri termini, i componenti della Comunità "La Presenza" hanno percepito che la Venerabile Marianna Amico Roxas è donna dei nostri giorni, il cui esempio può e deve essere seguito da chiunque voglia veramente realizzare lo statuto cristiano nel mondo.

Don Carmelo Carvello

DESIDERIO DI SANTITÀ

Quando si parla di cristiani che diventano modelli per altri (che la Chiesa dichiara santi, beati, venerabili) ci si trova talora di fronte a descrizioni elogiative che vogliono esaltarli. Se ne capisce l'intento. Non sempre convincente è l'esito. È indubbio che se la Chiesa dichiara venerabile una persona (è il caso della zia Mariannina che mi dà gioia) si tratta d'una vita "bella". Ma chi racconta la vita di queste persone, è meglio che dica i fatti. In tal modo chi ascolta o legge si farà la sua idea: "è santa perché si comportò in quel modo...". Invece, i testi che non dicono fatti ma sono elogiativamente zeppi di aggettivi sono poco efficaci.

Quindi un fatto. Io non conobbi direttamente la zia Mariannina, ma mio papà me ne parlava. Mi raccontava che trovava nella zia un appoggio, una persona che gli dava orientamenti forti: era dolce ma energica. Del resto mio papà, essendo rimasto da bimbo orfano di padre, ebbe forse un'educazione un po' debole e quindi gli "scossoni" della zia Mariannina si rivelavano molto opportuni. Papà mi disse che varie delle scelte importanti della sua vita le fece perché orientato da quelle parole. Fra queste scelte, il suo matrimonio (chi scrive è il quinto dei sei figli frutti di quest'amore!: di questo "fatto" sono grato).

Ora una possibile domanda. Quando la Chiesa proclama la venerabilità di un cristiano, non c'è forse il rischio dell'autocelebrazione che potrebbe avere il sapore della "fama mondana"? San Bernardo in un'omelia nella festa di Tutti i Santi ricordò: *"A che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? [...] I nostri santi non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene a loro dal nostro culto. Per parte mia, devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri"* (*Disc. 2; Opera Omnia Cisterc. 5, 364ss*). Ecco uno dei motivi della gioia che ho: il suo esempio mi risveglia il desiderio di santità.

Don Salvatore Amico Roxas

ISTANTANEE FOTOGRAFICHE















Finito di stampare nel mese di marzo 2012